

COMUNE DI MONFALCONE

Rel. Inc.	lavoro	
data	P.R.P.C.DI INIZIATIVA PRIVATA IN VIA CANOVA SULLE	
2022	PP.CC.48/5 E 42/10	
rif. int.	04-0804	
scala	oggetto	
	RELAZIONE DI INCIDENZA	
committente	C.R.E. SERVICE SRL San Canzian d'Isonzo - GO	timbro e firma
progetto e direzione dei lavori	IGPROGETTI SRLS Monfalcone - GO - Arch. Giancarlo Pelosi studio.pelosi@libero.it tel. 333 8301614	timbro e firma

- ARGOMENTO: - RICHIESTA DI APPROVAZIONE DEL PIANO REGOLATORE
PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA AMBITO C2c -
ART. 25 L.R. 5/2007
- RELAZIONE SULLA NON INCIDENZA DEL P.R.P.C. DELLA ZONA
C2c SULLE ZONE S.I.C.

1. Denominazione del piano.

Il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato C2c comprende una zona omogenea residenziale C di PRGC di 4832,80 , ed interessa l'area del C.C. di Monfalcone identificata dalle pp.cc. 48/5 di mq 4797 orto cl 3 e 42/10 di mq. 180 seminativo cl4.

Il lotto di forma regolare rettangolare si sviluppa prospiciente la strada pubblica di via Canova ed è compreso nel centro abitato di Monfalcone in una zona con destinazione prevalentemente residenziale, completamente urbanizzata, caratterizzata da una edificazione bassa con case unifamiliari e piccole palazzine di 2 o 3 piani.

2. Denominazione del sito Natura 2000.

Il territorio comunale di Monfalcone risulta direttamente interessato da tre ambiti SIC della rete Natura 2000 e specificamente da:

- IT3330003 – Laghi di Doberdò e di Pietrarossa
- IT3330004 – Foce del Timavo
- IT3330007 – Cavana di Monfalcone

Nel dettaglio gli stessi sono caratterizzati come segue:

IT3330003 – Laghi di Doberdò e di Pietrarossa

L'area è caratterizzata da due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite da due laghi e separate da una dorsale calcarea con numerosi fenomeni carsici epigei. Il paesaggio vegetale è caratterizzato quindi da tipi pascolivi (landa carsica) e arbustivi termofili e da associazioni acquatiche e d'umidità. Superfici estese sono occupate dalla boscaglia carsica a carpino nero e roverella, ma sono presenti anche boschi a rovere e cerro. Alcune aree sono state

oggetto di impianti artificiali a *Pinus nigra* Arnold prevalente, mentre un vecchio impianto di pioppo si sta convertendo in vegetazione arborea ripariale. Molto sviluppati sono i saliceti a salice cinerino (*Salicetum cinereae*), i magnocariceti con vistose fioriture di *Leucojum aestivum* L. e la vegetazione acquatica.

Nel lago di Doberdò sono presenti ampie distese di canneti d'acqua dolce. Nel sito sono presenti stazioni di specie rare sia termofile sia di umidità quali *Lens ervoides* (Brign.) Grande e di *Asterolinon linum-stellatum* (L.) Duby (uniche stazioni regionali), *Crepis vesicaria* L. e *Rhagadiolus edulis* Gaertn, *Bellevalia romana* (L.) Sweet, *Thelypteris palustris* Schott., *Alisma lanceolatum* With., *Leersia oyzoides* (L.) Sw., *Scilla autumnalis* L., *Viola elatior* Fries., *Ranunculus velutinus* Ten., *Ranunculus illyricus* L., *Ranunculus lingua* L., *Veronica catenata* Pennel, *Ophioglossum vulgatum* L., *Linum strictum* L., ssp. *Corymbulosum* (Rchb.) Rouy, *Zannichellia palustris* L. e *Utricularia australis* R. Br.. Nelle acque dei laghi sono concentrate ben cinque specie di *Potamogeton* (*P. crispus* L., *P. lucens* L., *P. nodosus* Poir., *P. pectinatus* L. e *P. pusillus* L. sec Dandy & Tayl).

IT3330004 – Foce del Timavo

Il sito comprende il corso terminale del fiume Timavo, dalle sorgive alla foce, la porzione terminale dell'altopiano carsico, parte della ex "palude del Lisert" e un tratto di mare antistante la foce del fiume stesso. Esso costituisce l'estremo settentrionale del Mediterraneo, compreso tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo. Data la complessità dell'ambiente, sono presenti habitat diversi quali la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale e le praterie alofile a salicornie annuali. Il fiume Timavo rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale: esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa, per riaffiorare in alcune risorgive poste all'interno del sito. Dopo alcune centinaia di metri, esso sfocia in mare.

IT3330007 – Canava di Monfalcone

Il sito include una zona umida con vaste estensioni di canneti d'acqua dolce e semialofili e numerose olle di risorgiva. Essa si estende fino al mare dove sono presenti delle zone di velme. Accanto a habitat acquatici, paludi, magnocariceti, canneti, vi sono alcuni prati umidi con numerose specie di orchidee e specie rare quali *Utricularia vulgaris* L. Alcune porzioni del sito sono ricoperte da saliceti a salice cinerino, che raramente si collegano a boschi di umidità. Il sito è attraversato da un canale artificiale e da una strada.

3. Criteri di valutazione.

L'area in oggetto di intervento risulta esterna e distante dal perimetro dei SIC sopra riportati in modo particolare mentre il primo riguarda una porzione collinare del territorio comunale di Monfalcone (oltre tutto risulta l'ambito più prossimo) i secondi due riguardano prevalentemente aree costiere.

L'intervento pianificatorio riguarda una superficie di mq. 4832,80 circa su cui il P.R.G.C. vigente del Comune di Monfalcone prevede una volumetria massima edificabile di mc. 4933,00 circa.

I criteri di valutazione scelti per determinare l'eventuale significatività dell'incidenza hanno riguardato, e nell'ordine, quanto segue:

- la natura intrinseca degli ambiti protetti (ubicazione e tipo di ambiente protetto, flora, fauna e peculiarità dello stesso);
- la distanza tra l'area di intervento ed i perimetri degli ambiti;
- l'esistenza di aree antropizzate fraposte tra i citati perimetri e l'ambito di P.R.P.C. ed il loro livello di trasformazione, la previsione di modificazione nel settore dei trasporti e nelle emissioni;
- la possibilità di incidenza prospettica diretta dell'intervento proposto sugli ambiti;
- la possibilità di perturbazione, da parte dell'intervento proposto, sull'habitat faunistico anche in relazione alla soppressione di attività precedentemente insediate;
- ogni altra forma di interrelazioni tra la trasformazione urbanistica proposta ed il "bene" oggetto di tutela.

4. Valutazione della significatività dell'incidenza del sito.

Alla luce dei criteri di valutazione sopra esposti ed ai rilievi effettuati si può definire quanto segue:

- Relativamente al SIC n. IT3330003 risultano protette aree depressive che costituiscono ecosistemi difficilmente influenzabili dall'esterno sia per la flora che per la fauna specie se ubicati a valle rispetto ad espansioni edilizie (in relazione ai corsi d'acqua affluenti ed alla direzione di scorrimento dell'acqua di falda), per le aree collinari carsiche la natura del vincolo riguarda principalmente specie arboree ed arbustive che non sono influenzabili da interventi di tipo residenziale esterni all'ambito ed in posizione più bassa rispetto allo stesso. Per i SIC n. IT3330004 e IT3330007 la natura stessa degli ambiti e delle loro peculiarità tutelate risulta non influenzabile da un intervento edilizio ubicato abbondantemente nell'entroterra.
- Le distanze tra l'ambito di P.R.P.C. ed i confini degli ambiti sono le seguenti:

* IT3330003 – Laghi di Doberdò e di Pietrarossa	km. 4,0
* IT3330004 – Foce del Timavo	km. 6,0
* IT3330007 - Cavana di Monfalcone	km. 3,0

- L'ambito oggetto di P.R.P.C. è completamente inserito nell'area urbanizzata ed edificata del Comune di Monfalcone e, pertanto, ne costituisce un completamento e non un'appendice in espansione. Considerata la trasformazione della destinazione d'uso in residenziale sia le emissioni che i flussi di autoveicoli da e verso l'ambito non determineranno una sostanziale alterazione, sia per la modesta volumetria prevista sia perché l'ambito è attualmente accessibile da tre strade in grado di assorbire il carico veicolare ipotizzabile in nuove 8-10 autoveicoli per strada. Da precisare inoltre che la futura dismissione della ferrovia posta lungo via Cataletto apporterà un ulteriore accesso al lotto ed al parcheggio previsto.
- La natura dell'edificazione prevista e le altezze massime ammesse che sono in linea con quelle presenti sul territorio comunale in zona centrale, escludono, anche in relazione alla distanza dagli ambiti di tutela, ogni possibilità di incidenza prospettica con gli stessi;
- La trasformazione della destinazione dell'area urbana in residenziale di per se non avrà alcun risvolto verso gli ambito di tutela ambientale limitrofi.

5. Raccolta dati ai fini della valutazione.

In relazione ai criteri assunti ed alla valutazione di cui al punto precedente, ritenendo la situazione sufficientemente chiara e ben delineata, non si è ritenuto necessario procedere ad alcuna raccolta di dati particolari.

6. Valutazione riassuntiva.

Per quanto sopra espresso si ritiene che l'incidenza dell'intervento proposto sugli ambiti S.I.C. di cui al punto 1 sia ininfluenza rispetto alla situazione oggi in essere.